

Il povero Gelmini



La finanza creativa ha trovato a Montichiari un abilissimo interprete della scuola di Tremonti. Il Ministro dell'Economia può tranquillamente dire che mai allievo fu così disciplinato e intraprendente, fantasioso ed insieme lucido e pervaso di mistica vocazione a fare l'Azzeccagarbugli di manzoniana memoria. Trovare la quadratura del cerchio nei bilanci comunali è la sua migliore abilità e l'efficienza nonché la presenza in Municipio sono tali da non far temere che mangi il pane monteclarese a sbafo. Le stesse minoranze consiliari glene hanno dato atto rimarcando al contrario le assenze gravi e politicamente pesanti di Sindaco e Vice. Trattasi ancora una volta di scrivere e leggere di Casa Albergo, o Assom che dir si voglia, e trattasi di dibattere su Commissioni comunali e deliberazioni costantemente seguite in splendida solitudine dal Massimo straniero...straniero "perché viene da fuori" ma, secondo Togni, Capogruppo zanoliano, "legittimato a pieno titolo" nel panorama politico di Montichiari. Ma è tutto oro? Leggiamo oltre! ☐

TRE PASSI NEL DELIRIO

Tentare tutto il possibile per salvare il salvabile, ovvero la qualità dei servizi agli anziani

Il Consiglio comunale del 30 novembre ha "assestato" il bilancio comunale e nel contempo ha ufficializzato in via definitiva il deficit di gestione dell'Assom: Gelmini ha letto la cifra e i 315.859 € sommati ai 120.000 € già messi a bilancio (ovvero già dati dal Comune all'Azienda Servizi Sociali) e ai 63.000 come quote di ammortamento di cui il Comune si carica fanno ancora i 500.000 € circa di cui da tempo si parla...da tempo, perché cose se ne sono lette in campagna elettorale, accuse (preoccupazioni) di Area Civica, smentite e dileggiate dalla parte del trio Rosa-Zanola-Gelmini. Nessuna soddisfazione da parte invece delle opposizioni nel vedere riconosciute le proprie ragioni, dato che i debiti restano a carico di tutti e dato che la preoccupazione sui servizi agli anziani devono essere preoccupazioni senza colore politico. Ma Massimo Gelmini (lui e solo lui, perché Rosa non ha di fatto partecipato al Consiglio, uscendo spesso dall'aula, e il Sindaco Zanola non ha proferito parola sulla questione nonostante sia stata Assessore con

Delega sull'Assom sino alla Primavera scorsa) Gelmini dicevamo, certo anche con la consulenza di esperti che l'hanno rincuorato, ha "inventato" un palliativo che sulla carta dà qualche attimo di respiro alle problematiche di bilancio. **Primo** : ha conferito (donato) all'Assom gli immobili, tanto da patrimonializzare l'Azienda e aumentare i suoi averi a fronte della crisi di liquidità; **Secondo** : ha messo in liquidazione la stessa Azienda speciale, dichiarandola fallimentare in quanto a strumento, ovvero inadatta rispetto alle finalità di servizio. **Terzo**: ha messo i servizi ex Assom sotto la "Montichiari Multiservizi", ovvero sotto la Srl che ha in carico la farmacia comunale. Insomma, i debiti dei servizi agli anziani verranno almeno in parte coperti dalle entrate derivanti dai malati, cioè dai clienti della farmacia. In tutto questo contabilmente ci sarebbe molto da dire, ma basti osservare che gli utili dalla vendita dei farmaci non entreranno più nelle casse comunali e che il deficit 2009 a settembre è già oltre i 735.000 €.

CONSIDERAZIONI

Scrivere parole molto critiche sull'intera vicenda sarebbe doveroso e facile; Assom è stata varata nel 2003 col voto di tutti, ha navigato benino i primi anni per inabissarsi in questo fine 2009. Abbiamo già scritto (vedi il nostro n° 4) sulle responsabilità di Rosa e dei suoi nominati nei Consigli di Amministrazione e abbiamo già evidenziato come l'ottusa caparbià antidemocratica nel non volere dare un ruolo anche alle minoranze nella gestione delle società comunali abbia finito per lasciare soli gli amministratori leghisti e post leghisti. Dire ora che le minoranze soffiano sul fuoco è come dire che è vero che il fuoco c'è, e che è vero che si vorrebbe che le minoranze ora portassero secchi d'acqua per bagnare le fiamme. Il grande errore di Rosa è stato quello di non aprirsi alle disponibilità, avrebbe trovato menti esperte e coinvolgimenti utili alla buona gestione e al confronto. Ma tant'è, ora la situazione è gravissima e il paese è spaccato. Ne vale la pena signor Rosa?



ELENA ZANOLA

è davvero un "mezzo Sindaco" ?



A margine del Consiglio comunale di fine Novembre, una piccola polemica è nata attorno alle affermazioni venute dai Consiglieri di maggioranza Elena Fontana e Marco Togni, Capigruppo di liste civiche leghiste. Secondo loro (e secondo un sms che sarebbe loro giunto chissà come) Il Pdl, ovvero Claudia Carzeri, avrebbe aggettivato il Sindaco Zanola con l'epiteto "mezzo Sindaco". Carzeri ha risposto che lei considera legalmente eletta Zanola ma che è indubbio come i voti raccolti siano solo di un terzo degli elettori, come un altro terzo abbia votato Carzeri e l'ultimo terzo non abbia votato nessuna delle due candidate al ballottaggio. Vogliamo gettare un salvagente alla "Prima Cittadina" e dichiararle tutto il rispetto di questa Redazione per l'Istituzione; dichiararle che non ha rubato almeno all'apparenza nulla; dichiararle infine che crediamo nella sua buona fede. Non è la prima volta che ci capita di scrivere che Zanola è sincera fino a farsi degli autogol: si sa cosa pensi degli immigrati come degli avversari politici, non stima gli uni e gli altri e li pone tutti sullo stesso piano...quello della disonestà quantomeno intellettuale. Non ci ha mai amato, come non ama alcuna forma di democratico e aperto confronto, e lo dimostra in sincerità non accettando nostre interviste e richieste di dati. Ma è pur sempre la "sindachessa" e nulla ci consente di dileggiarla sul piano umano personale. Ma sul piano politico non può pensare la signora Zanola di essere immune da critiche per il solo fatto di essere Sindaco, Pubblico Ufficiale.

E allora come non ricordarle che per tutta la durata della campagna elettorale ed oltre lei ha personalmente detto e scritto che sarebbe stato **Rosa il "Sindaco per sempre"**, che lei doveva scambiare il posto con lui solo perché la legge non consentiva a Rosa di ricandidarsi per la terza volta, che lui e solo lui doveva essere il Vice-sindaco, a costo di rompere ogni alleanza e a costo di farsi espellere dalla Lega Nord? Zanola non ha sin qui brillato per scelte personali come neo Sindaco, diamogli tempo magari, ma sono 10 anni che governa e allora l'esperienza dovrebbe già averla. L'attuale Amministrazione non vede sinora un solco da lei tracciato, una direttiva su cui muovere il paese nei prossimi anni, una strategia zanoliana insomma, di quelle che si possa dire in positivo tra vent'anni: Ecco, siamo così grazie alle intuizioni del Sindaco Elena Zanola. Semmai, purtroppo, la vediamo succube di ogni scelta altrui, soprattutto di quelle di Massimo Gelmini, senza le quali ne lei ne Rosa del resto saprebbero come muoversi. Ne ha ben donde di dire che "la Giunta è compatta" che "si lavora in buona armonia tutti assieme", certo, lei è al centro di una compagine compatta nel proteggere il proprio chiuso potere ma lo è per forza di gravità elettorale e non certo per sue spiccate doti manageriali, non lo è per personalità sua propria e indipendente. Significativa del resto la sua affermazione in Consiglio attorno al termine "**Sindaco di tutti**" sul quale ha così testualmente dichiarato : "**Non è questo il termine che coincide coi miei pensieri, ossia, quando un gruppo viene eletto, questo gruppo viene eletto per il progetto che ha promosso!**". Vale a dire : io rappresento solo le mie idee e quelle del mio partito politico, realizzo queste idee e non mi interessano le idee, gli ideali, i diritti, le buone volontà altrui!



Non ce ne voglia signora, tifiamo anche per la figura femminile che per la prima volta ci governa, purché governi, perché i primi atti (vedi gestione della questione Volley, andato a Monza, pala ghiaccio, andato a Castenedolo, Assom ... andata a farsi friggere) non ci entusiasmano. Non vogliamo spettegolare sulle dicerie che la vogliono vendicativa e reazionaria, ma certo converrà che se non è proprio un "mezzo Sindaco" lei è almeno un Sindaco poco democratico. ☐